

MINISTERO DEI TRASPORTI

CORRISPONDENZA INTERNA

OTTAWA, Ontario 21 Novembre 1950

	OGGETTO: Geomagnetica	POSIZIONE: (R.ST)
--	--------------------------	----------------------

MEMORANDUM PER IL CAPO DELLE TELECOMUNICAZIONI

Nel corso di diversi anni ci siamo occupati dello studio di vari aspetti nel settore della propagazione delle onde radio. Le capricciose particolarità di tale fenomeno ci hanno spinti ad avventurarci nei domini dell'aurora, delle radiazioni cosmiche, della radioattività atmosferica e del geomagnetismo. Relativamente a quest'ultimo settore, le nostre indagini non hanno portato un contributo significativo verso la conoscenza della propagazione delle onde radio, ma hanno purtuttavia indicato parecchi campi di indagine che potrebbero essere esplorati con successo. Per esempio, siamo sulle tracce di un modo per utilizzare l'energia potenziale del campo magnetico terrestre.

Circa un anno fa infatti, il nostro Laboratorio degli Standard Radio ha costruito e testato, sulla base di considerazioni teoriche, una piccola e molto rudimentale unità. Le prove operative di tale unità sono state coronate da un sostanziale successo in quanto è stato possibile estrarre dal campo magnetico terrestre una piccola quantità di energia, appena sufficiente a muovere un voltmetro, circa 50 milliwatt. Pur essendo tale unità ancora ben lontana dall'autosufficienza operativa, essa ha tuttavia dimostrato in modo pratico la validità dei principi teorici ed ha fornito dati utili per il progetto di unità più performanti.

Ed è stato recentemente completato il progetto di una unità autosostentante ed in grado di fornire anche un certo surplus di potenza. Tale unità, oltre a funzionare come "unità pilota" dovrebbe avere dimensioni tali da consentire lo studio delle varie forze reattive che si ritiene si svilupperanno.

Riteniamo di essere sulle tracce di un qualcosa che potrebbe rivelarsi la premessa ad una tecnologia totalmente nuova. L'esistenza di una tale differente tecnologia trae origine dalle ricerche che al momento attuale vengono effettuate sui dischi volanti.

Mentre mi trovavo a Washington per i lavori della Conferenza NARB, furono pubblicati due libri: uno intitolato "Cosa c'è dietro i Dischi Volanti" di Frank Scully e l'altro "I Dischi Volanti sono reali" di Donald Keyhoe. Entrambi i libri trattano principalmente degli avvistamenti di oggetti non identificabili ed entrambe affermano che tali oggetti volanti sono di origine extraterrestre e che potrebbero essere navi spaziali provenienti da altri pianeti. Scully afferma che gli studi preliminari effettuati su uno di tali veicoli caduto nelle mani del governo americano indicherebbero che questi funzionino sulla base di un qualche, ancora sconosciuto, principio di tipo magnetico. Ho allora avuto l'impressione che il nostro lavoro nel settore del geomagnetismo potrebbe benissimo essere il punto di collegamento con la tecnologia che sta alla base del progetto e del funzionamento dei dischi volanti. Se è vero che le nostre ricerche sul geomagnetismo vanno nella giusta direzione, la teoria di funzionamento di tali veicoli appare allora chiara, consentendo di spiegarne tutte le caratteristiche osservate sia in modo qualitativo che quantitativo.

Discrete indagini da me effettuate per il tramite del personale dell'Ambasciata Canadese a Washington, mi hanno consentito di appurare quanto segue:

- a. Negli Stati Uniti la questione è classificata al livello di segretezza più elevato possibile, addirittura superiore a quello relativo al progetto della bomba all'idrogeno.
- b. I dischi volanti esistono.
- c. Il loro modus operandi è sconosciuto ed è in corso uno studio da parte di un ristretto gruppo capeggiato dal Dr. Vannevar Bush.
- d. L'intera questione è considerata dalle autorità degli Stati Uniti di enorme importanza.

Sono inoltre stato informato che le autorità statunitensi stanno investigando in un buon numero di direzioni che potrebbero tutte essere correlate con i dischi volanti, quali ad esempio fenomeni mentali, e ne ho dedotto che non devono avere ottenuto grandi risultati, visto che hanno affermato che sarebbero ben contenti di intavolare discussioni con Canadesi adeguatamente qualificati nel caso il nostro Paese abbia compiuto significativi passi in avanti nella ricerca.

Pur non essendo personalmente nella posizione di poter affermare che abbiamo risolto anche solo il primo dei problemi nello studio dell'energia geomagnetica, ho la netta impressione che la correlazione tra la nostra teoria di base e le informazioni disponibili sui dischi volanti sia troppo stretta per essere frutto di una mera coincidenza. E' mia onesta opinione che siamo sulla strada giusta e piuttosto vicini ad almeno alcune delle risposte.

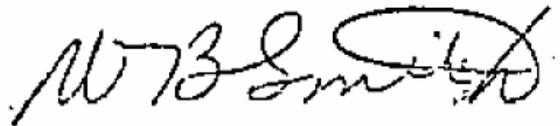
All'Ambasciata Canadese a Washington il Sig. Wright, Ufficiale di Collegamento con l'Ufficio Ricerche della Difesa (*Ndt: degli Stati Uniti, si intende*), era estremamente ansioso che mi mettessi in contatto con il Dr. Solandt, capo di quell'Ufficio, per discutere con lui in merito a future linee di ricerca nel settore dello sfruttamento dell'energia geomagnetica.

Per quanto non credo che al momento disponiamo di dati sufficienti da fornire all'Ufficio Ricerche per la Difesa che consentirebbero loro di iniziare uno specifico programma, ritengo tuttavia che ulteriori ricerche siano sicuramente necessarie, e preferirei vederle implementate nell'ambito della struttura della nostra organizzazione con, naturalmente, la piena cooperazione e scambio di informazioni con altri enti interessati.

Il 20 novembre ho discusso ampiamente di tali questioni con il Dr. Solandt, Capo dell'Ufficio Ricerche della Difesa, fornendogli tutte le informazioni che ero riuscito a raccogliere al momento. Il Dr. Solandt si è detto d'accordo sul fatto che la ricerca sull'energia geomagnetica debba essere portata avanti più rapidamente possibile ed ha offerto la piena disponibilità del suo Ufficio a fornire strutture di laboratorio, apparecchiature e personale specializzato. Da parte mia ho rappresentato al Dr. Solandt che, fino a quando non disponiamo di informazioni sufficienti da consentirci di quantificare opportunamente i costi del lavoro da svolgere, preferiremmo mantenere la questione entro l'ambito del Ministero dei Trasporti.

Si raccomanda pertanto l'attivazione di uno specifico PROGETTO nell'ambito della struttura di questa Sezione destinato a studiare il problema, portando avanti il lavoro in modalità part-time fino a quando non vengano prodotti risultati tangibili. Il costo di un tale programma nei suoi stadi iniziali viene stimato in poche centinaia di dollari, e può essere implementato nella struttura del Laboratorio degli Standard Radio.

Allegato al presente documento si trova una bozza di termini di riferimento per un tale progetto che, se venisse approvato, ci consentirebbe di procedere in questo lavoro di ricerca nell'ambito della nostra organizzazione.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'W.B. Smith'. The signature is fluid and cursive, with a large, stylized 'S' at the end.

(W.B. Smith)
Ingegnere Radio Senior

Nota: Questo documento, originariamente classificato TOP SECRET (*SEGRETISSIMO*), è stato declassificato a CONFIDENTIAL (*RISERVATO*) in data 15/09/69, quindi declassificato e reso pubblicamente disponibile grazie alla Legge sulla Libertà di Informazione (FOIA, Freedom Of Information Act). *Tale documento è un documento ufficiale del governo canadese.* Fonte del documento: <http://www.majesticdocuments.com/pdf/smithmemo-21nov51.pdf>
Tradotto da PaoloG (indirizzo: m*r*p*5*6@hotmail.com - senza asterischi naturalmente)